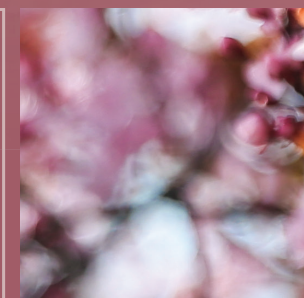


Utile netto
in crescita:
65,4 milioni



Dividendo in
aumento del 25%
rispetto al 2024

27 aprile
Assemblea
dei Soci



AVVISO di convocazione assemblea ordinaria degli Azionisti

Gli Azionisti aventi diritto di voto nell'Assemblea della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (la "Banca") sono convocati in Assemblea Ordinaria presso l'Auditorium Banca di Asti, in via Astesano n.5, il giorno **27 aprile 2026, alle ore 16.30 in unica convocazione** per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025:

- a) approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, corredato delle relative relazioni;
- b) destinazione dell'utile

2. Nomina del Consiglio di Amministrazione:

- a) determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- b) determinazione della durata in carica dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- c) nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, tra cui il Presidente ed il Vice Presidente;
- d) determinazione dei compensi dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

3. Remunerazioni:

- a) Politiche di remunerazione e di incentivazione;
- b) Piano di Phantom Shares – Remunerazione Variabile 2025

4. Autorizzazione ad acquistare e a disporre di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice civile

5. Informativa sulle Politiche interne di gruppo in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

La **legittimazione all'intervento in Assemblea** e all'esercizio del diritto di voto è disciplinata dalla normativa, anche regolamentare, vigente. Ai sensi dell'art. 83-sexies del D.Lgs. 58/1998 (TUF), sono legittimati a intervenire all'Assemblea coloro che risulteranno titolari di diritto di voto al termine della giornata contabile del 16 aprile 2026, settimo giorno di mercato aperto (secondo il calendario di Vorvel Equity Auction) precedente la data fissata per l'Assemblea (record date) e per i quali sia pervenuta alla Banca la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato. Coloro che risulteranno titolari delle azioni successivamente al 16 aprile 2026 non avranno il diritto di intervenire e di votare in Assemblea. Ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, le comunicazioni degli intermediari devono pervenire alla Banca entro la fine del terzo giorno di mercato aperto (secondo il calendario di Vorvel Equity Auction) precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, ossia entro il 22 aprile 2026. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Banca oltre il suddetto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari. Ogni legittimato a intervenire potrà farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta ai sensi di legge. Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

I RISULTATI al 31 dicembre 2025

In un contesto di mercato caratterizzato da persistenti incertezze e complessità, nel 2025 il Gruppo ha conseguito risultati superiori agli obiettivi pianificati, con un utile netto pari a circa 65,4 milioni di euro, in crescita del 27,6% rispetto all'esercizio precedente.

Al contempo, l'utile netto individuale della Banca ammonta a 62 milioni e registra una crescita del 23,6% nel confronto con il 2024.

La distribuzione di dividendi pari a 0,50 euro per Azione (il più alto nella storia della Banca), corrispondenti a 35,3 milioni di euro ed in aumento del 25% rispetto allo scorso anno, ne conferma il trend di crescita pianificata anche per il futuro. Tutte le principali voci che compongono la raccolta e gli impieghi verso la clientela risultano in crescita negli ultimi 12 mesi, così come in ulteriore miglioramento sono gli indicatori di solidità patrimoniali, di



Carlo Demartini - Amministratore Delegato

Giorgio Galvagno - Presidente



liquidità e di qualità del credito. Sono dati che attestano, sia per la Banca che per il Gruppo, la capacità reddituale, l'efficienza operativa e il continuo miglioramento della robustezza strutturale in termini di indicatori di liquidità e di coefficienti patrimoniali, ampiamente superiori ai limiti minimi regolamentari, e che costituiscono le basi di solidità per i nostri clienti e per la strategia di sviluppo. Tali risultati comprovano inoltre la validità del piano strategico 2025-27 e l'efficacia delle relative linee guida, nonché la capacità di realizzarle concretamente, di resilienza e di adattamento al contesto economico caratterizzato da elevata volatilità ed incertezza.

BANCA DI ASTI: L'UTILE CRESCE A 62 MILIONI, SALGONO I VOLUMI INTERMEDIATI (RACCOLTA E IMPIEGHI) E MIGLIORANO ULTERIORMENTE I COEFFICIENTI PATRIMONIALI E LA QUALITA' DEL CREDITO

Al 31 dicembre 2025 la raccolta complessiva da clientela ammonta a 18,1 miliardi di euro (19,2 miliardi ricomprendendo anche le cartolarizzazioni collocate sul mercato e la raccolta istituzionale), in crescita di 711 milioni (+4,1%) rispetto al 31/12/2024.

La componente relativa alla raccolta diretta da clientela re-tail è pari a 9,3 miliardi di euro, in aumento del 2,1% rispetto al 2024, mentre la raccolta indiretta si attesta a 8,9

miliardi (con una crescita del 6,3% rispetto al 31/12/2024), di cui 5,6 miliardi sono rappresentati dalla componente del risparmio gestito e 3,3 miliardi da quella del risparmio amministrato, che hanno fatto registrare un incremento rispettivamente del 6,6% e del 5,8% rispetto al 31/12/2024. La produzione di nuova raccolta da inizio anno, al netto degli effetti derivanti dall'andamento del mercato, è stata pari a 269 milioni di euro, di cui 62 milioni riferiti al comparto del risparmio amministrato e 207 milioni relativi al risparmio gestito.

I crediti netti verso clientela si attestano a 7,3 miliardi di euro, in crescita del 3,7% rispetto al

31/12/2024, conseguendo un risultato migliore rispetto allo 0,9% registrato dal sistema bancario italiano nel medesimo periodo come da fonte ABI.

Al netto della cessione di crediti deteriorati (cosiddetto derisking), la dinamica dell'aggregato attesta che la Banca, malgrado il non favorevole contesto economico, continua ad impegnarsi per assicurare sostegno finanziario ai privati e agli operatori economici, nella costante convinzione che una solida ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.

Nel corso del 2025 la Banca ha operato in uno scenario economico caratterizzato da un contesto geopolitico ancora instabile, da una progressiva

normalizzazione della politica monetaria e da un quadro di crescita economica contenuta, confermando un'elevata capacità di resilienza e mantenendo solidi livelli di redditività, efficienza operativa e robustezza strutturale, grazie a un'attenta gestione dei rischi e a scelte strategiche coerenti.

In tale contesto di mercato complesso la Banca ha concluso in modo positivo l'esercizio 2025, conseguendo un utile netto di circa 62 milioni di euro, in crescita del 23,6% rispetto al dato del 2024, e un ROE del 5,75% in aumento rispetto al 4,78% del 2024, risultati superiori agli obiettivi originariamente pianificati a budget.

I RISULTATI DI BANCA DI ASTI



Tali risultati assumono ancor più valore se si considera che sono stati ottenuti mantenendo un approccio severo e prudente nell'ambito della valutazione dei crediti e senza rinunciare ad investire nello sviluppo commerciale, nel capitale umano, nella modernizzazione e digitalizzazione dei servizi alla clientela e dei processi di lavoro.

I dividendi in distribuzione sono previsti pari a 0,50 euro per Azione, corrispondenti a 35,3 milioni di euro e in aumento del 25% rispetto allo scorso esercizio, a conferma del trend di crescita pianificata anche per i prossimi anni. In particolare, il margine di interesse ammonta a 228,1 milioni di euro, in riduzione del 17,4% sul dato del 2024, e risente degli effetti dell'andamento dei tassi in calo per effetto dell'evoluzione della congiuntura.

Di contro, le commissioni nette crescono del 4,9% rispetto al 2024 e si attestano a 138,6 milioni di euro; in particolare, le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e depositi sono pari a 29,8 milioni di euro, in calo rispetto allo scorso esercizio, mentre le commissioni nette relative al comparto della gestione, intermediazione e consulenza finanziaria e assicurativa, ammontano a 82,6 milioni di euro, in crescita del 15,8% rispetto allo scorso anno. Le perdite derivanti da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono pari a 17,8 milioni di euro e sono interamente riconducibili alle operazioni di derisking effettuate nel corso dell'esercizio in coerenza con l'NPL Strategy di Gruppo.

Il valore delle rettifiche nette sui crediti verso clientela è sensibilmente inferiore rispetto allo scorso esercizio in conseguenza della riduzione del tasso di deterioramento e delle migliori

condizioni riscontrate in fase di cessione e ammonta a 30,5 milioni di euro.

I costi operativi ammontano a 243,1 milioni di euro e risultano sostanzialmente invariati rispetto al dato del 2024 (242,6 milioni di euro, +0,18%), benché la Banca abbia proseguito nelle progettualità avviate nel rispetto dei propri orientamenti strategici improntati all'efficiamento e al contempo ad investire nello sviluppo commerciale, nel capitale umano, nella modernizzazione e digitalizzazione dei servizi alla clientela e dei processi di lavoro, attraverso una serie di iniziative progettuali finalizzate a perseguire efficacemente, nel rispetto dei valori aziendali, gli obiettivi di medio-lungo termine. Anche in conseguenza di tali scelte, il costo/income gestionale (corrispondente al rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione al netto dei ricavi e dei costi straordinari) si attesta al 63,6% contro il 55,3% rilevato al 31 dicembre 2024.

La capacità della Banca di creare ricchezza e distribuirla tra gli Stakeholders di riferimento del contesto sociale in cui opera, nel rispetto dell'economicità di gestione, è rappresentata dal valore aggiunto, definito come la differenza tra i ricavi lordi e i consumi sostenuti per produrli.

A tal proposito, l'esercizio 2025 ha fatto registrare un Valore Aggiunto Globale Lordo complessivamente prodotto di circa 251 milioni di euro, in crescita del 10% rispetto all'anno precedente, così distribuito: il 54,9% alle Risorse Umane sotto forma di stipendi, il 19,0% all'Impresa (e pertanto agli Azionisti) sotto forma di ammortamenti e di accantonamenti ai fondi di riserva patrimoniali, il 14,0% direttamente agli Azionisti sotto forma di dividendi, il 12,1% allo Stato e alle Autonomie Locali sotto forma di im-

poste e tasse.

Tale impostazione strettamente contabile non può esprimere il valore derivante dall'attività di propulsione e sostegno verso l'economia locale, che rappresenta per Banca di Asti una delle proprie ragioni d'essere.

Anche nel 2025, proseguendo il percorso di rafforzamento tracciato negli anni precedenti, la Banca ha consolidato e ulteriormente migliorato il proprio quadro strutturale (con particolare riferimento alla solidità patrimoniale e alla liquidità disponibile), potenziando così la sua capacità di affrontare eventuali eventi avversi e imprevedibili, anche di entità rilevante. I coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2025 sono infatti tutti in miglioramento e ampiamente superiori ai corrispondenti requisiti minimi regolamentari, con il CET1 Ratio al 19,5%, il Tier 1 Ratio al 19,5% e il Total Capital Ratio al 23,6% (i medesimi valori a fine 2024 risultavano pari al 16,6%, al 18,4% e al 18,6%).

Nel 2025 è proseguito il percorso, intrapreso ormai da diversi anni e tracciato negli ultimi Piani Strategici, di progressivo de-risking, tramite il potenziamento dei processi di recupero e la cessione a terzi di crediti deteriorati.

Anche in conseguenza di tale strategia, al termine dell'esercizio 2025 si registra un signifi-

cativo decremento dell'ammontare dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, che passano da 195,6 milioni del 2024 a 158,6 milioni al 31 dicembre 2025 (-18,93%), con gli indicatori di NPL Ratio Lordo e netto rispettivamente al 3,95% (dal 5,07% del 2024) e al 2,16% (2,77% nel 2024).

Il livello di copertura media dei crediti deteriorati si attesta al 46,55%, mentre il corrispondente livello di copertura gestionale calcolato al netto delle cancellazioni ammonta al 48,97%.

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 19,1 milioni di euro, segnando un decremento di 9,2 milioni (-32,54%) da inizio anno; l'incidenza delle sofferenze nette sul totale dei crediti netti è pari allo 0,26% ed il livello di copertura al 69,43%. Il corrispondente livello di copertura gestionale calcolato al netto delle cancellazioni ammonta a 75,05%.

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI: CRESCITA DEGLI UTILI E DELLE MASSE INTERMEDIATE, CON ULTERIORE POTENZIAMENTO DEL QUADRO STRUTTURALE

Tutti i principali indicatori economici e patrimoniali confermano per il Gruppo una solida

performance operativa, evidenziando altresì l'efficacia del modello di business.

Le risultanze dell'esercizio 2025 comprovano la validità del Piano Strategico 2025-2027 e l'efficacia delle relative linee guida, nonché la capacità di realizzarle concretamente.

La diversificazione delle fonti di ricavo, il presidio dei rischi, la strategia di gestione dei crediti deteriorati, l'attenzione all'efficienza operativa e alla gestione della progettualità, hanno permesso di ottenere nel 2025 un risultato economico positivo e, al contempo, di rafforzare ulteriormente i "fondamentali" del Gruppo, ponendo quindi buoni presupposti per continuare anche in futuro a creare valore per gli Azionisti e, più in generale, a soddisfare le

esigenze e le aspettative di tutti i portatori di interessi, ricambiando la fiducia che quotidianamente ci accordano.

Al 31 dicembre 2025 la raccolta complessiva da clientela ammonta a 18,1 miliardi di euro (19,4 miliardi ricomprendendo anche le cartolarizzazioni collocate sul mercato e la raccolta istituzionale), in crescita di 714 milioni (+4,1%) rispetto al 31/12/2024.

La componente relativa alla raccolta diretta da clientela retail è pari a 9,3 miliardi di euro,

in aumento del 2,1% rispetto al 2024, mentre la raccolta indiretta si attesta a 8,9 miliardi (con una crescita del 6,3% rispetto al 31/12/2024), di cui 5,6 miliardi sono rappresentati dalla componente del risparmio gestito e 3,3 miliardi da quella del risparmio amministrato, che hanno fatto registrare un incremento rispettivamente del 6,6% e del 5,8% rispetto al 31/12/2024.

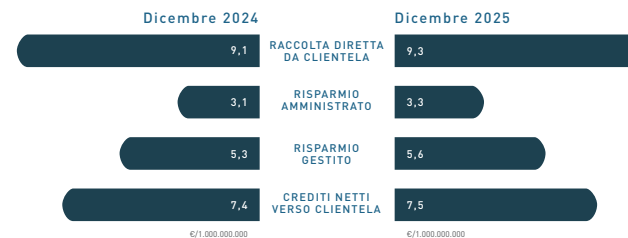
I crediti netti verso clientela si attestano a 7,5 miliardi di euro, in crescita del 2,1% rispetto al 31/12/2024.

L'erogazione di circa 2,3 miliardi di euro di nuovi finanziamenti, di cui oltre 900 milioni a favore di imprese e 1,4 miliardi a privati, ha consentito di

conseguire un risultato migliore rispetto a quello registrato dal sistema bancario italiano nel medesimo periodo (+2,0% secondo fonti

ABI). In un contesto di mercato complesso, il Gruppo ha conseguito un utile netto pari a 65,4 milioni di euro, in crescita del 27,6% rispetto al 2024, e un ROE del 5,8% (contro il 4,7% dell'esercizio precedente), con superamento degli obiettivi pianificati per l'esercizio 2025. Il margine di interesse ammonta a 252,4 milioni di euro, in riduzione del 15% sul dato del 2024, e risente degli effetti del sensibile calo dei tassi di mercato. Le rettifiche nette su crediti effettuate nel corso del 2025 ammontano a 33,2 milioni di euro per un costo del rischio pari allo

I RISULTATI DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI



0,44% (0,67% ricomprendendo anche i costi derivanti dalle cessioni di crediti deteriorati previste dalla politica di de-risking). I costi operativi ammontano a 277,4 milioni di euro e risultano sostanzialmente invariati rispetto a dicembre 2024, benché il Gruppo non abbia rinunciato a investire in una serie di iniziative progettuali finalizzate a perseguire efficacemente, nel rispetto dei valori aziendali, gli obiettivi di medio-lungo termine. Le spese per il personale, che rappresentano circa il 54,4% dei costi operativi totali, hanno fatto registrare un aumento del 2,5% rispetto al corrispondente dato dello scorso anno, dovuto principalmente agli effetti derivanti dal rinnovo del CCNL.

Le altre spese amministrative, pari a circa 101 milioni di euro, risultano in diminuzione del 3,5% rispetto al 2024, anche grazie al venir meno dei contributi richiesti dal Fondo di Risoluzione Unico e dal FITD per l'anno 2025 a seguito del raggiungimento anticipato a livello di sistema degli obiettivi target.

Al 31 dicembre 2025 il cost/income, che corrisponde al rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione e rappresenta il principale indicatore dell'efficienza industriale, è pari al 64,2%.

È proseguita anche nel corso del 2025 la costante attività di consolidamento e miglioramento del quadro strutturale del Gruppo, con un attento presidio della situazione relativa in particolare alla patrimonializzazione e alla liquidità.

La robustezza patrimoniale del Gruppo è confermata e ulteriormente rafforzata, come testimoniato dal sensibile miglioramento fatto registrare dai livelli dei relativi coefficienti di CET 1 pari al 17,9% (dal 15,3% del 2024), Tier 1 al 17,9% (dal 17,0%) e Total Capital al 21,7% (dal 17,3%),

tutti ampiamente superiori ai corrispondenti requisiti minimi regolamentari, pari rispettivamente al 8,2%, al 10,2% e al 12,7%. Tale solidità patrimoniale beneficia tra l'altro dell'autorizzazione ricevuta dalla Banca d'Italia a giugno 2025 in merito all'utilizzo del metodo AIRB per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Analogamente, la posizione di liquidità del Gruppo si conferma robusta, con gli indicatori LCR e NSFR pari rispettivamente al 283,0% e al 169,3%, entrambi ampiamente superiori ai requisiti regolamentari fissati al 100%.

In relazione alla qualità del credito, anche grazie al perseguimento della politica di derisking e alla realizzazione delle relative azioni operative, tutti gli indicatori di Asset Quality registrano un significativo miglioramento rispetto alla situazione di dicembre 2024, con l'NPL ratio lordo e netto che scendono rispettivamente al 4,19% (dal 5,22% del 2024) e al 2,36% (dal 2,92%).

Il livello di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 45,2%, che sale al 49,1% limitando il perimetro ai crediti erogati dalla Banca (i rapporti di Cessione del Quinto erogati dalla controllata Pitagora presentano una copertura inferiore coerentemente con le caratteristiche peculiari del prodotto). Il livello di copertura gestionale calcolato al netto delle cancellazioni ammonta a 47,5%. Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 23,8 milioni di euro, segnando un decremento di 9,2 milioni (-27,92%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari allo 0,32% e il livello di copertura al 68,17% (69,52% al netto delle Cessioni del Quinto).

Il livello di copertura gestionale calcolato al netto delle cancellazioni ammonta a 73,22%.

Tessera **SOCIO** per ottenere sconti sulle prestazioni privatistiche nei centri medici convenzionati

**CI PIACE
PRENDERCI CURA
DEI NOSTRI SOCI.**

 **BANCA DI ASTI**



NOME _____

COGNOME _____

SOCIO BANCA DI ASTI

Si ricorda che sono disponibili nella propria filiale di riferimento i **Voucher Salute** e **Voucher Museo** 2026 non ancora ritirati, utilizzabili per le prestazioni mediche gratuite e l'ingresso ai musei convenzionati.